

STRAGI DEL SABATO SERA

I CONTROLLI

Ebbri alla guida
ritirate
le patenti

TRE PATENTI ritirate per guida in stato di ebbrezza e una perché l'automobilista si era messo al volante dopo aver assunto droga. E' il bilancio dei controlli effettuati nel week end a Bologna e Provincia dalle pattuglie della polizia stradale, a cui si deve aggiungere un'altra patente ritirata sabato notte in città dalla Polizia municipale a un guidatore che, ubriaco, aveva provocato un incidente.

Va detto però che nei due passati fine settimana, personale della Polstrada è stato impegnato direttamente all'interno delle discoteche, per la campagna di prevenzione contro le stragi del sabato sera. La polizia di Bologna è infatti scesa in campo in prima linea contro lo sballo, cercando il contatto diretto con i ragazzi che vivono la notte.

UNA SETTIMANA FA i dirigenti della Questura erano andati di persona in tre discoteche (Matis, Obi-one e Flamengo) per incontrare i giovani e parlare loro, prima che cominciassero a ballare e a bere, dei rischi della guida in stato di ebbrezza. Poi è stata la volta del questore Francesco Cirillo, che ha visitato Ruvido e Cassero. Ora seguiranno gli altri locali, per il tour completo dei locali notturni del divertimento.

IN DISCOTECA CONTRO L'ALCOL



Il questore **Francesco Cirillo** arriva al **Ruvido** e parla con alcuni ragazzi



Viene effettuato il primo alcol test su **Andrea, 20 anni**, con esito negativo



Il questore lancia il **messaggio anti-sballo** ai ragazzi dalla consolle dei Dj



L'arrivo al **Cassero**: anche qui etilometro e dialogo col popolo della notte



«Ragazzi, divertitevi senza» Il messaggio del questore dalla consolle del Ruvido

di **GILBERTO DONDI**

«**SONO VENUTO** qui per vivere mezz'ora con voi. Vi chiedo di non bere e di non mettervi alla guida ubriachi. Ragazzi, la vostra vita è troppo importante, non mettetela in pericolo. Vi auguro di tornare a casa sani e salvi, buona fortuna». Dalla consolle del Ruvido, il questore-dj Francesco Cirillo lancia il suo messaggio contro lo sballo. A mezzanotte e 45 di sabato la musica si ferma e il titolare del locale, Andrea Manetti, dà la parola al questore, che sta portando avanti con energia una campagna contro le stragi del sabato sera. Alcuni ragazzi però non gradiscono lo stop alle danze, o forse l'invito a non bere, e fischiano durante il breve appello di Cirillo. Quando però il capo della polizia bolognese finisce di parlare, ai fischi si mischiano gli applausi. Frammenti di una serata particolare vissuta

CIRILLO
«Una sfida ai miei colleghi perché incontrino i giovani nel loro mondo»

nel locale di via Maserati Alfieri, zona via Stalingrado, riaperto di recente dopo la chiusura (decisa proprio da Cirillo) a seguito del presunto stupro nei bagni ai danni di una minorenne.

ACQUA PASSATA, la visita del questore ora ha un altro obiettivo: avvicinarsi ai ragazzi, possibilmente in modo non traumatico. Per questo Cirillo, insieme ai comandanti delle pattuglie autostradali della Polstrada, Angelo Frugeri, e della polizia amministrativa, Emilio Lodi, oltre ad alcuni agenti in divisa, ha deciso di arrivare al Ruvido a mezzanotte, quando la serata è solo all'inizio e il tasso alcolico ancora basso. «Voglio dare ai ragazzi — spiega Cirillo mentre impazza la musica — un segnale di tranquillità e serenità, non di oppressione. L'impor-

tante è che capiscano che devono bere poco, possono divertirsi senza sballarsi. Voglio inoltre lanciare una sfida ai miei colleghi questori di tutta Italia, perché vadano nelle discoteche e incontrino i ragazzi nel loro mondo». I giovanissimi sono incuriositi dall'arrivo della polizia e, soprattutto, dall'etilometro. Si crea la coda per provarlo. La

Polstrada effettua 35 test, 4 ragazzi superano il limite di 0,5 grammi per litro. C'è chi arriva alla preoccupante soglia di 2 g/l, ma è l'unico caso.

«**E' UN BUON risultato**», commentano i poliziotti. Intanto il questore parla con i ragazzi, che gli chiedono informazioni sulle



«Adesso basta, togliete»

I familiari di **Agostino Canè**: «Ci associamo alla

«**MIO PAPA'** era una persona speciale. Leale, sincero, sapeva il significato della parola orgoglio. A me ha 'drizzato' la spina dorsale, non sarei quel che sono senza di lui». Le lacrime non riescono a lenire il dolore che Tiziano, 28 anni, prova per la scomparsa del padre, Agostino Canè, 70 anni, residente a San Lazzaro, morto in seguito a un incidente stradale avvenuto alle 4,30 di sabato sulla via Emilia, all'altezza di Magione, vicino a Castel San Pietro.

Un frontale tremendo, provocato, stando ai primi accertamenti, dall'altra vettura, una Mercedes alla cui guida c'era un 36enne di Castel San Pietro risultato positivo sia al test alcolemico che a quello dei cannabinoidi. Ora l'uomo è indagato a piede libero con le accuse di omicidio colposo e guida in

stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Al dolore della famiglia e dei tanti amici di Agostino, che ora si associano alla campagna del *Carlino* «Una notte per la vita» contro le stragi del sabato sera, si aggiunge dunque la rabbia per il presunto comportamento fuorilegge dell'altro automobilista.

LO SCHIANTO
L'uomo è morto all'alba di sabato Alcol: test positivo per l'altro conducente

«**NON ACCETTO** che questo signore — continua Tiziano Canè — sia a casa a guardare la televisione mentre io non posso nemmeno riavere gli effetti personali di mio padre (attualmente sotto sequestro per gli accertamenti, ndr)».

Agostino Canè, commerciante di granaglie come suo padre, lascia la moglie Enrichetta Bitelli, 67 anni, e i figli Stefania, 40, Davide, 38 e, come detto, Tiziano, tutti e tre già sposati e con figli. A San Lazzaro, dove

